

Nei due stabilimenti

Riprende domani la lotta alla Superpila

Alle ore 12,30 davanti ai cancelli della Manetti e Roberts assemblea dei lavoratori

Domani nuovo sciopero dei dipendenti dei due stabilimenti Superpila di Olmo e di Firenze. I lavoratori sospenderanno l'attività produttiva e si riuniranno in assemblea per fare il punto della situazione e decidere le eventuali altre azioni di lotta.

Lo sciopero di domani segue a breve distanza di tempo quello dei giorni scorsi tutti riusciti con altissimi percentuali di astensione. La battaglia intrapresa dai dipendenti dei due stabilimenti, com'è noto, ha l'obiettivo di migliorare concretamente la condizione retributiva attraverso lo sblocco degli incentivi (cotitolo e concottitolo), la revisione delle quote e di tutelare la salute dei lavoratori.

Sempre domani alle 12,30, davanti ai cancelli della Manetti e Roberts, avrà luogo un'assemblea dei dipendenti nel corso della quale i dirigenti sindacali faranno il punto della trattativa e decideranno sull'eventuale ripresa della lotta, qualora l'esito dell'incontro col padronato non dovesse dare risultati concreti e positivi rispetto alle rivendicazioni avanzate che riguardano il miglioramento della condizione retributiva, l'ottenimento del cotitolo e del concottitolo, la concessione di superminimi, il premio di produzione e la revisione delle quote.

Come si ricorderà già nella scorsa settimana si ebbe, presso l'Associazione degli industriali, un incontro fra le parti per esaminare le rivendicazioni avanzate dai lavoratori e dai sindacati. La trattativa apparve, fin dall'inizio, molto difficile poiché le proposte avanzate dall'azienda risultarono essere ancora molto lontane dalle richieste presentate dai sindacati. A questo punto i rappresentanti dei lavoratori avanzarono delle controproposte di fronte alle quali l'azienda, dopo un'attenta valutazione, decise di rinviare la trattativa a domani.

Subito dopo l'incontro i sindacati ritennero opportuno far lavorare per intormentare l'andamento della trattativa e sulla richiesta del padronato. In quell'occasione fu deciso di rinviare l'assemblea per domani per esaminare l'esito dell'incontro e la posizione del padronato di fronte alle controproposte avanzate dai sindacati; se queste non dovessero essere soddisfacenti, come abbiamo detto, i lavoratori potrebbero decidere di riprendere la lotta.

I dipendenti della Manetti e Roberts, com'è noto, hanno già effettuato alcuni scioperi riusciti con altissime percentuali di astensione, per protestare contro la loro inalterabile condizione salariale e per rivendicare la conclusione rapida e positiva delle trattative iniziate da tempo con un padronato che ha cercato in ogni modo di dilazionare, forse per saggiare la forza di reazione dei propri dipendenti.

La risposta però è venuta proprio dallo sciopero spontaneo che i lavoratori effettuarono contro l'atteggiamento dilatorio della direzione e per rivendicare un aumento salariale che contribuisca ad elevare ad un livello decente retribuzioni che vanno dalle 35 alle 65 mila lire mensili.

Era rimasto ustionato nell'esplosione di un trasformatore

Morto anche il secondo operaio vittima dell'incidente di Casellina

Si tratta di un giovane di 22 anni - In corso un'inchiesta per appurare le cause dello scoppio dell'impianto

Si è spento ieri all'ospedale di San Giovanni di Dio l'operaio Giancarlo Nesi, di 22 anni, che morì a causa dell'incidente di Casellina, in seguito al quale — come è noto — rimase folgorato l'operaio Antonio Bruschi di 35 anni.

Il giovane operaio aveva riportato gravi ustioni di primo e secondo grado in diverse parti del corpo che il sanitario aveva in un primo momento giudicato guaribili in 15 giorni. Successivamente le condizioni del poveretto si erano andate aggravando e verso le 12,30 di ieri, il Nesi ha cessato di vivere.

La tragica disgrazia di Casellina, che già aveva gettato nel lutto una famiglia con la morte di Antonio Bruschi, che lascia la moglie ed un figlio di otto anni, ha quindi avuto una seconda vittima: un altro operaio ancora più giovane del primo (aveva 22 anni) spentosi dopo una lunga agonia ed atroci sofferenze in seguito a circostanze tragiche ed assurde.

I due operai, come si ricordava, lavoravano — poco dopo le 9 di venerdì mattina — per riparare un trasformatore di circa 10 mila volt. Improvvisamente l'apparecchio esplose e le fiamme avvolsero i due giovani che si trovavano a brevissima distanza.

Sulle cause dell'incidente — che ripropone in maniera ancora più tragica il gravissimo problema della sicurezza sul lavoro — è in corso un'inchiesta per accertare che cosa abbia determinato l'esplosione del trasformatore. Ma appare ancora più chiaro, dopo questa nuova disgrazia, che è indispensabile che la Magistratura faccia piena luce sulle responsabilità dell'incidente. Si dovrà dare una risposta ad alcuni interrogativi che oggi appaiono ancora più

preoccupanti: era stata tolta la corrente dal trasformatore prima che iniziasse il lavoro. Infatti, quali sono le misure di sicurezza che vengono prese per salvaguardare l'incolumità fisica degli operai dell'ENEL, quando questi debbono lavorare attorno ad apparecchi elettrici pericolosissimi che possono causare disgrazie da un momento all'altro?

Dalle risposte che saranno date a queste domande, che già poniamo riferendo della tragica morte del Bruschi, sarà possibile dare una spiegazione a questa nuova tragedia che, per il momento, continua ad apparire assolutamente oscura ed assurda.

Tavola rotonda sulla regolamentazione delle acque

Fiumi: il governo deve intervenire per la sicurezza della Toscana

Il prof. Supino favorevole allo scoltatore del Trasimeno - Votato un ordine del giorno

Si è tenuto nei giorni scorsi il pronunciato convegno promosso dal collegio degli ingegneri, in collaborazione con l'Associazione nazionale ingegneri ed architetti, sulla «situazione degli studi nella regolazione dei fiumi della Toscana».

Al termine del convegno è stato adottato un ordine del giorno con il quale si fanno voti affinché le autorità legislative e di governo e gli organi preposti si occupino delle acque e alla conservazione del suolo della Toscana prendano con responsabilità sollecitudine quei provvedimenti tecnici e finanziari necessari a garantire la sicurezza della regione, tenuto conto ad apparire assolutamente necessari e che possono derivare dallo studio e dalla esperienza di eventi paragonati a quelli del novembre 1966.

Il convegno, come appare anche dall'ordine del giorno, ha avuto un carattere prevalentemente tecnico e non si è occupato tuttavia di riferimenti allo stato di insicurezza tuttora esistente, per la mancata realizzazione di opere di difesa e di regolazione delle acque. Del resto, tutto l'andamento del convegno dimostra come non si sia superata ancora la fase di studio.

La prima relazione è stata svolta dal prof. ing. Giulio Supino di Bologna, vice presidente della Commissione interministeriale per la regolazione dei fiumi, il quale rinfacciò ai tecnici del passato anno nel corso di un incontro di tecnici e di autorità sul problema dell'Arno, di aver dato un contributo che il lavoro della commissione dei fiumi si limiti, per l'Arno, a suggerire soluzioni alternative non si sia superata ufficialmente risultasse l'atto dei

Attivo operaio provinciale del PCI



Mercoledì alle ore 21, avrà luogo in via Mercedante, un attivo provinciale di tutti gli operai del PCI. Alla riunione sarà presente il compagno Di Giulio (nella foto) della Direzione del PCI.

Irrisori gli stanziamenti governativi

Empoli: la Giunta denuncia la grave situazione scolastica

Se ne parlerà domani sera al Consiglio comunale - Appello alla cittadinanza

Si riunisce domani sera, nella sala della Biblioteca il Consiglio comunale di Empoli. Fra i numerosi ed importanti problemi che saranno al centro del dibattito, merita una particolare segnalazione l'esposto che la Giunta ha recentemente inviato al ministero della Pubblica Istruzione per protestare contro gli irrisori stanziamenti concessi a favore dell'edilizia scolastica. Nell'esposto la Giunta esprime fra l'altro la propria meraviglia ed il proprio rammarico per l'assegnazione irrisoria di fondi che è stata riservata alla città in ordine alla legge per l'edilizia scolastica.

Infatti, dei 3 miliardi e mezzo messi a disposizione dai competenti ministeri per la provincia di Firenze, solo 10 milioni — a titolo di arredamento per la nuova Scuola media — sono stati assegnati al nostro Comune. Si tratta di una cifra irrisoria se si fa riferimento alla necessità, in materia di edilizia scolastica, della nostra città. La situazione, confortata dal parere favorevole e dall'impegno preciso delle autorità provinciali e centrali.

Il mancato accoglimento delle richieste di concessione del contributo statale, ripetutamente presentato e illustrato più volte direttamente sia al provveditorato agli Studi che al ministero della Pubblica Istruzione, induce questa Amministrazione a ritenere opportuno inviare una lettera all'on. ministro competente, richiamando la sua particolare attenzione sulla situazione dell'edilizia scolastica, sulla gravità dei problemi ad essa connessi chiedendo un concreto intervento a favore del nostro Comune.

Il documento inviato al ministro era nello stesso tempo una valida dimostrazione dell'operato dello sforzo finanziario sostenuto dal Comune per avviare a soluzione i problemi sempre più pressanti posti dalla esigenza di assicurare nuovi edifici ad una popolazione scolastica in continuo aumento sia nella scuola elementare e media, sia nella media inferiore e superiore. L'intervento finanziario del Comune può essere valutato in oltre 35 milioni: alla data odierna gravano interamente sulla stessa Amministrazione comunale oltre 8 milioni anziché per affitto di locali adibiti ad aule scolastiche per la scuola elementare e media. Nel nuovo Piano regolatore generale è stata prevista una vasta area destinata all'edilizia scolastica, della quale circa 35.000 mq. sono stati acquistati dal Comune.

Il documento inviato al ministro era nello stesso tempo una valida dimostrazione dell'operato dello sforzo finanziario sostenuto dal Comune per avviare a soluzione i problemi sempre più pressanti posti dalla esigenza di assicurare nuovi edifici ad una popolazione scolastica in continuo aumento sia nella scuola elementare e media, sia nella media inferiore e superiore. L'intervento finanziario del Comune può essere valutato in oltre 35 milioni: alla data odierna gravano interamente sulla stessa Amministrazione comunale oltre 8 milioni anziché per affitto di locali adibiti ad aule scolastiche per la scuola elementare e media. Nel nuovo Piano regolatore generale è stata prevista una vasta area destinata all'edilizia scolastica, della quale circa 35.000 mq. sono stati acquistati dal Comune.

Il documento inviato al ministro era nello stesso tempo una valida dimostrazione dell'operato dello sforzo finanziario sostenuto dal Comune per avviare a soluzione i problemi sempre più pressanti posti dalla esigenza di assicurare nuovi edifici ad una popolazione scolastica in continuo aumento sia nella scuola elementare e media, sia nella media inferiore e superiore. L'intervento finanziario del Comune può essere valutato in oltre 35 milioni: alla data odierna gravano interamente sulla stessa Amministrazione comunale oltre 8 milioni anziché per affitto di locali adibiti ad aule scolastiche per la scuola elementare e media. Nel nuovo Piano regolatore generale è stata prevista una vasta area destinata all'edilizia scolastica, della quale circa 35.000 mq. sono stati acquistati dal Comune.

Il documento inviato al ministro era nello stesso tempo una valida dimostrazione dell'operato dello sforzo finanziario sostenuto dal Comune per avviare a soluzione i problemi sempre più pressanti posti dalla esigenza di assicurare nuovi edifici ad una popolazione scolastica in continuo aumento sia nella scuola elementare e media, sia nella media inferiore e superiore. L'intervento finanziario del Comune può essere valutato in oltre 35 milioni: alla data odierna gravano interamente sulla stessa Amministrazione comunale oltre 8 milioni anziché per affitto di locali adibiti ad aule scolastiche per la scuola elementare e media. Nel nuovo Piano regolatore generale è stata prevista una vasta area destinata all'edilizia scolastica, della quale circa 35.000 mq. sono stati acquistati dal Comune.

Il documento inviato al ministro era nello stesso tempo una valida dimostrazione dell'operato dello sforzo finanziario sostenuto dal Comune per avviare a soluzione i problemi sempre più pressanti posti dalla esigenza di assicurare nuovi edifici ad una popolazione scolastica in continuo aumento sia nella scuola elementare e media, sia nella media inferiore e superiore. L'intervento finanziario del Comune può essere valutato in oltre 35 milioni: alla data odierna gravano interamente sulla stessa Amministrazione comunale oltre 8 milioni anziché per affitto di locali adibiti ad aule scolastiche per la scuola elementare e media. Nel nuovo Piano regolatore generale è stata prevista una vasta area destinata all'edilizia scolastica, della quale circa 35.000 mq. sono stati acquistati dal Comune.

Il documento inviato al ministro era nello stesso tempo una valida dimostrazione dell'operato dello sforzo finanziario sostenuto dal Comune per avviare a soluzione i problemi sempre più pressanti posti dalla esigenza di assicurare nuovi edifici ad una popolazione scolastica in continuo aumento sia nella scuola elementare e media, sia nella media inferiore e superiore. L'intervento finanziario del Comune può essere valutato in oltre 35 milioni: alla data odierna gravano interamente sulla stessa Amministrazione comunale oltre 8 milioni anziché per affitto di locali adibiti ad aule scolastiche per la scuola elementare e media. Nel nuovo Piano regolatore generale è stata prevista una vasta area destinata all'edilizia scolastica, della quale circa 35.000 mq. sono stati acquistati dal Comune.

Il documento inviato al ministro era nello stesso tempo una valida dimostrazione dell'operato dello sforzo finanziario sostenuto dal Comune per avviare a soluzione i problemi sempre più pressanti posti dalla esigenza di assicurare nuovi edifici ad una popolazione scolastica in continuo aumento sia nella scuola elementare e media, sia nella media inferiore e superiore. L'intervento finanziario del Comune può essere valutato in oltre 35 milioni: alla data odierna gravano interamente sulla stessa Amministrazione comunale oltre 8 milioni anziché per affitto di locali adibiti ad aule scolastiche per la scuola elementare e media. Nel nuovo Piano regolatore generale è stata prevista una vasta area destinata all'edilizia scolastica, della quale circa 35.000 mq. sono stati acquistati dal Comune.

Il documento inviato al ministro era nello stesso tempo una valida dimostrazione dell'operato dello sforzo finanziario sostenuto dal Comune per avviare a soluzione i problemi sempre più pressanti posti dalla esigenza di assicurare nuovi edifici ad una popolazione scolastica in continuo aumento sia nella scuola elementare e media, sia nella media inferiore e superiore. L'intervento finanziario del Comune può essere valutato in oltre 35 milioni: alla data odierna gravano interamente sulla stessa Amministrazione comunale oltre 8 milioni anziché per affitto di locali adibiti ad aule scolastiche per la scuola elementare e media. Nel nuovo Piano regolatore generale è stata prevista una vasta area destinata all'edilizia scolastica, della quale circa 35.000 mq. sono stati acquistati dal Comune.

Il documento inviato al ministro era nello stesso tempo una valida dimostrazione dell'operato dello sforzo finanziario sostenuto dal Comune per avviare a soluzione i problemi sempre più pressanti posti dalla esigenza di assicurare nuovi edifici ad una popolazione scolastica in continuo aumento sia nella scuola elementare e media, sia nella media inferiore e superiore. L'intervento finanziario del Comune può essere valutato in oltre 35 milioni: alla data odierna gravano interamente sulla stessa Amministrazione comunale oltre 8 milioni anziché per affitto di locali adibiti ad aule scolastiche per la scuola elementare e media. Nel nuovo Piano regolatore generale è stata prevista una vasta area destinata all'edilizia scolastica, della quale circa 35.000 mq. sono stati acquistati dal Comune.

sondaggi) troppo oneroso potrebbe essere sostituito. «Una soluzione alternativa (con laghi artificiali) potrebbe essere proposta anche in luogo dello scoltatore suggerito per il Trasimeno; per l'esecuzione del quale non si nasconde che vi siano notevoli difficoltà, ma non voglio neppure nascondere che la ragione principale per la quale lo provo un notevole risparmio è abbandonare questa possibilità.

«Essa consiste nel fatto che l'esecuzione dello scoltatore richiederebbe pochi anni: si tratta di un'opera la cui mole è paragonabile a quella di una autostrada se anche un poco maggiore: un canale con 30 metri di larghezza al fondo e 4 metri di altezza d'acqua potrebbe convogliare senza difficoltà un volume d'acqua che potrebbe essere eseguito in pochi anni; una volta eseguita essa, se anche non darebbe un risparmio notevole, certo ridurrebbe notevolmente la probabilità di una piena catastrofica a Firenze. La costruzione di un canale di questo tipo, con eguale effetto sulle piene, richiederebbe invece molti anni e ricordo a questo proposito che la serie costruita nel 1910 non è ancora completamente eseguita. «Aggiungendo che dopo la mia relazione del luglio scorso sono stati proposti a monte di Firenze altri serbatoi che potrebbero essere adottati in variante. Tra questi ricorderei quello sull'Arno a Subbiano, quello del Giuffanina, del quale si occupa l'Ente irrigazione per la provincia di Arezzo, Perugia, Siena e Terni, della cui costruzione si parla da molti anni (di circa 100 milioni di lire), quello di Diomano sulla Sieve (che ha molte caratteristiche favorevoli, ma un costo di un centinaio di miliardi di lire), un serbatoio di 600 ettari di terreni fertili vallivi o quello sull'Enza (di circa 10 milioni di lire) e che sembra un luogo a difficoltà notevoli. Rimanendo sulle generali posso accennare alle soluzioni proposte per il bacino di Sesto, di cui si parla da tempo. Una proposta dell'ing. Ussani per il Ombrone pistoiese (che è una delle alternative più interessanti e che maggiormente preoccupa); purtroppo qui gli invasi possono essere piuttosto piccoli. Altri invasi di stessa natura, ma di minore portata, si sono proposti per l'Enza e affluenti, mentre per l'Arno è già stato proposto in passato un servizio idraulico che può essere integrato da altro (sullo Sterza) più a monte.

«Tutte queste idee — ha proseguito Supino — non sono ancora completamente coordinate». «Ho accennato alla situazione del bacino dell'Arno. Per gli altri corsi d'acqua della Toscana la situazione è meno grave, ma non è da trascurare il serbatoio all'Ombrone grossetano. Per questo motivo le opere in corso per cura del Genio civile e dell'ANAS saranno abbastanza adeguate (rinforzo di argini, ampliamento delle luci del ponte sull'Aurelia, prossimo completamento del bacino di Sesto, un sbarramento in un secondo tempo si potrà pensare al serbatoio sulla Morse).

Supino ha poi sottolineato che occorre distinguere (ciò che non è affatto considerato nel piano orientativo del 52) le correnti veloci, dalle correnti lente, per le quali richiedono opere molto più robuste. «È necessario — ha aggiunto — introdurre un numero notevole di variazioni nel nuovo piano orientativo. Ma ancor più importante è introdurre una netta distinzione tra manutenzioni e nuove opere.

Prima si poteva ritenere che un fiume si mantenesse come se e che solo compito del Genio civile fosse quello di rialzare gli argini, in quei casi eccezionali nei quali il fondo non fosse ancora stabilito. Alla luce dei nuovi punti di vista si deve tener presente che lo stesso degli alvei deve essere periodico; che il volume disponibile nei serbatoi di piena deve essere periodicamente controllato e i serbatoi stessi devono essere svuotati sostanzialmente; che, anche in opere di tipo classico (panelli, difese radenti) devono essere tenute sotto controllo.

Sulla relazione Supino sono iniziati gli interventi. L'ing. Mario Simonetti di Firenze si è soffermato su di uno studio da lui compiuto sulla possibile moderazione della piena dell'Arno mercè un grande serbatoio che risulta fattibile nel Valarno superiore presso Laterina; tale studio ha permesso poi di individuare la possibilità di realizzare due distinti serbatoi, uno a sbarramento a monte della confluenza del fosso Danavere cui può essere dato il nome di serbatoio di Sesto e un altro a sbarramento poco a valle del torrente Agna cui si può dare il nome di serbatoio di Roma.

Il prof. ing. Berliri Zoppi di Grosseto parlando dei danni prodotti dalla inondazione nel Grossetano a causa dell'Ombrone si è soffermato ad esaminare le opere immediatamente attuate per la difesa della città di Grosseto, fra le quali l'ampliamento delle luci del ponte sull'Aurelia. Altri brevi interventi sono stati quelli dell'ing. Mannocci e dell'ing. Gullì; quest'ultimo ha accennato anche al problema delle luci di ponte Vecchio nel tratto di attraversamento urbano dell'Arno.

Successo di «L'uomo è uomo»



Un lunghissimo successo hanno riscosso presso la Casa del Popolo di Dogna (Castelfiorentino) il gruppo Teatro Studio di Empoli e il gruppo di Teatro Sperimentale di Castelfiorentino che hanno messo in scena lo spettacolo «L'uomo è uomo». Si tratta di un lavoro — ricavato da testi di Franco Antonicelli, Bertolt Brecht e Lauro Olmo — che venne rappresentato qualche tempo addietro a Montelupo Fiorentino, dove riscosse un lunghissimo successo. Tale affermazione e le richieste avanzate da numerose Case del Popolo dell'Empolese hanno spinto le due compagnie a riprendere le rappresentazioni, mettendo nuovamente in scena lo spettacolo. Un grande successo ha, infatti, riscosso anche la rappresentazione svoltasi a Casenove di Empoli. Nella foto: una scena dello spettacolo.

schermi e ribalte

Cinema PRIME VISIONI

ADRIANO (Via Romagnoli - Telefono 483.607) Comandamenti per un gangster, con L. Tadic (V.M. 18) A ♦

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Telefono 63.611) Comandamenti per un gangster, con L. Tadic (V.M. 18) A ♦

ARISTON (Piazza Ottaviani - Telefono 287.834) L'Artiglio blu

CAPITOL (Via dei Castellani - Telefono 272.320) Il complesso del sesso

EDISON (Piazza Repubblica) Il mio amico il diavolo, con P. Cook (V.M. 18) SA ♦♦

EXCELSIOR (Via Carretani - Telefono 272.798) Tatuaggio

GAMBRINO (Via Brunelleschi) Helga DO ♦♦

MODERNISSIMO (Via Cavour - Tel. 275.891) Viva per la tua morte, con S. Reeves (V.M. 14) A ♦

ODEON (Via dei Sassetti - Telefono 274.068) I giovani lupi, con C. Hey (V.M. 18) A ♦

PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 575.891) Eva, la verità sull'amore (V.M. 14) DO ♦♦

SUPERBIENA (Via Cimatorel - Tel. 272.474) Il selvaggio, con P. Fonda (V.M. 18) DR ♦♦

VERDI (Via Ghibellina - Telefono 296.242) La battaglia di Algeri, con S. Yaacel DR ♦♦♦

EOLIO (Borgo S. Frediano - Telefono 296.822) Manon 70, con C. Deneuve (V.M. 18) S ♦♦

GALILEO (Borgo Albini - Telefono 282.687) I caldi amori, con J. Perrin 21.069

ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069) Grazie, zia, con L. Gastoni (V.M. 18) DR ♦♦♦

TERZE VISIONI

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137) Il vecchio e il bambino, con M. Simon DR ♦♦♦

VITTORIA (Via Pagnini - Telefono 480.879) Treni strettamente sorvegliati

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Telefono 63.611) Comandamenti per un gangster, con L. Tadic (V.M. 18) A ♦

ARISTON (Piazza Ottaviani - Telefono 287.834) L'Artiglio blu

CAPITOL (Via dei Castellani - Telefono 272.320) Il complesso del sesso

EDISON (Piazza Repubblica) Il mio amico il diavolo, con P. Cook (V.M. 18) SA ♦♦

EXCELSIOR (Via Carretani - Telefono 272.798) Tatuaggio

GAMBRINO (Via Brunelleschi) Helga DO ♦♦

MODERNISSIMO (Via Cavour - Tel. 275.891) Viva per la tua morte, con S. Reeves (V.M. 14) A ♦

ODEON (Via dei Sassetti - Telefono 274.068) I giovani lupi, con C. Hey (V.M. 18) A ♦

PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 575.891) Eva, la verità sull'amore (V.M. 14) DO ♦♦

SUPERBIENA (Via Cimatorel - Tel. 272.474) Il selvaggio, con P. Fonda (V.M. 18) DR ♦♦

VERDI (Via Ghibellina - Telefono 296.242) La battaglia di Algeri, con S. Yaacel DR ♦♦♦

EOLIO (Borgo S. Frediano - Telefono 296.822) Manon 70, con C. Deneuve (V.M. 18) S ♦♦

GALILEO (Borgo Albini - Telefono 282.687) I caldi amori, con J. Perrin 21.069

IDEALE (Tel. 50.706) Il trono nero, con B. Lancaster

MARCO (Via D. Giannotti - Telefono 630.444) Quota periscopio, con E. O'Brien

NUOVO CINEMA (Figline Valdarno) Diabolik, con J. P. Law A ♦

PORTICO (Via C. Di Mondo - Telefono 675.920) Indovina chi viene a cena?, con S. Tracy DR ♦♦♦

PUCCINI (Piazza Puccini - Telefono 226.067) Indovina chi viene a cena?, con S. Tracy DR ♦♦♦

STADIO (Viale M. Fani - Telefono 50.913) Un treno per Durango

UNIVERSALE (Via Pisana - Telefono 226.196) La strage dei vampiri, con W. Brady (V.M. 16) G ♦

Prosegue l'assemblea degli universitari comunisti

Domani sera alle ore 21 nei locali della federazione (via Mercedante 26/3) proseguirà l'assemblea degli universitari comunisti promossa dalla segreteria provinciale del PCI e della FGCI.

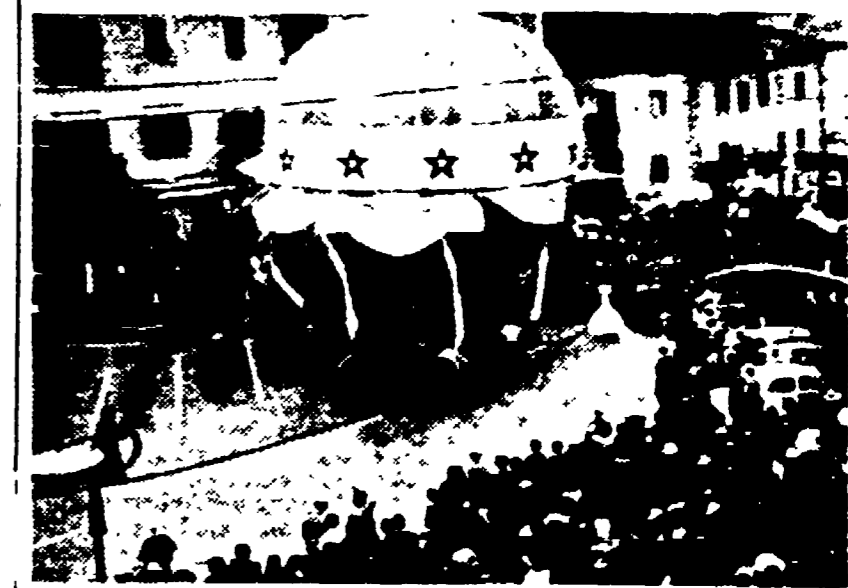
Nell'opera «Puntilla» di Dessau

La «Deutsche Staatsoper» stasera al Comunale

Questa sera alle ore 21, al teatro Comunale, avrà luogo la prima rappresentazione della Deutsche Staatsoper di Berlino. «Puntilla» è concertata e diretta dal maestro Otmav Suttner. Interpreti principali: Reiner Süss, Kurt Rehm, Irmgard Arnold, Regia di Ruth Berghaus. Scene e costumi di Andreas Reinhardt. Maestro del coro: Christian Webwe. Orchestra e coro della Deutsche Staatsoper di Berlino.

Dal Campo di Marte

Partita ieri una mongolfiera



Ieri pomeriggio alle ore 16, presso il parco dei divertimenti del Campo di Marte è stata lanciata una mongolfiera. Si tratta di un grande pallone alto circa 15 metri, di una circonferenza di 30 metri e di un volume di 450 metri cubi. Nella foto: la mongolfiera che è stata lanciata ieri.

Lettere in redazione

Un «ingrosso» al posto del «garage»



Abbiamo ricevuto la seguente lettera che giriamo all'amministrazione comunale. «Spettabile redazione, con vivo disappunto mio personale e di tanti altri cittadini deve denunciare la «scomparsa» nel giugno di pochi giorni di un «garage» situato in via dell'Alloro, vale a dire in una zona nevralgica e convulsa del centro cittadino. Al posto di questo «garage» sorgeva, si dice, un magazzino all'ingros-

so (di tessuti o di altro genere, non ha importanza). Ebbene, ci chiediamo in molti, che cosa ha consigliato l'assessore all'on. Martelli a creare l'autorizzazione per la creazione di un nuovo magazzino all'ingrosso, quando il P.R. stabilisce il decentramento delle attività commerciali nelle zone di sviluppo della città e non in quelle già «paralizzate»? Il P.R. è stato realizzato a un costo mi risulta — da un socialista;

anche il Martelli, se non andiamo errati, è iscritto a quel partito: perché il Martelli, con i suoi atti e le scelte indicate dal P.R.? Forse siamo degli ingenui a porci questa domanda, fatto sta che in pieno centro, al posto di un garage sorgeva un nuovo magazzino all'ingrosso, che costituirà indubbiamente un punto di richiamo per altri autonomi eccome? Tale aumento comporterà la necessità di disporre, per il prossimo ottobre di almeno

LETTERA FIRMATA